

Como, 12 / 10 / 1988

Molto Rev.do Padre Pellegrini,

eccomi ancora a Lei per parteciparle alcune mie riserve su alcune osservazioni circa la datazione della lettera di San Girolamo del 14 giugno 1536 (?).

Ho letto il suo articolo apparso sulla Rivista dell'Ordine, fascicolo 131, ed ho preso nota della difficoltà da Lei segnalata nello stabilire la data. Ho l'impressione che di alcuni elementi non tenga conto il suo scritto: ecco allora il motivo del mio intervento.

1°) Fonti per la storia dei Somaschi, pag.15, riga 21: Fonti n.3

" et à dito di menar via Zuan tezo "

Questo Giovan terzo appare, nella presente sezione della lettera, un elemento alquanto influenzabile, se un Anbon qualunque (pag.15, riga 3), di certo elemento poco raccomandabile, può permettersi di diffondere voce che lo convincerà ad abbandonare la casa.

Libro delle proposte, pag.14 in data 4 / 6 / 1536

Zovan terzo da Como era, solo dieci giorni prima, presente a Brescia ad una riunione che pure qualcosa di edificazione e di rilancio spirituale, per la presenza di persone come San Girolamo e del Barili, dovrebbe aver operato. Dovremmo ammettere che Zovan terzo da Como era stato ^{circa} nel giorno di pochigior- ^{carasse} ~~ni~~, 1° scelto a Bergamo quale rappresentante di questa casa perché ~~rappresen-~~ ~~asse~~ a Brescia i suoi interessi: quindi, persona di fiducia; 2° aver partecipato a Brescia; 3° tornato a Bergamo, è influenzato pesantemente da Anbon; 4° il suo comportamento impressiona il Viscardi che ha il tempo di avvisare Girolamo; 5° Girolamo legge questa lettera in assenza di Barili, risponde ed attende che il Barili dati, in seguito, il poscritto il 14 giugno!

2°) Fonti per la storia dei Somaschi, n. 3, pag.15, righe 11 e 12:

" et nostro comeso, che se chiama locotenente "

Pare che il termine ' commesso ' non soddisfi - forse per una certa equivocità di significato presso altre istituzioni ove questa persona gode di maggiore autorità. Pare che San Girolamo preferisca il termine ' locotenente '. Di qui la precisazione ' che se chiama '.

Libro delle proposte, pag. 16, sempre in data 4 / 6 / 1536

" lo facino saper al logo tenent "

Pare che il termine ormai sia entrato nel vocabolario corrente di tutti ed

abbia sostituito (al momento) quello di ' commesso '.

(Nella lettera dell'11 gennaio 1537 il ' commesso ', senza altra precisazione, torna a far capolino; Fonti, n.3, pag. 22, 8 e pag.23, 20.)

3°) Fonti della storia dei Padri Somaschi, n.3, pag.14, riga 14:

" Romier ett Martin " *

Sono cooperatori di San Girolamo anche se le aspettative del Santo sono state un po' deluse, a sentire la relazione del Viscardi.

Libro della proposte, pag.14 e 15 sempre in data 4 / 6 / 1536

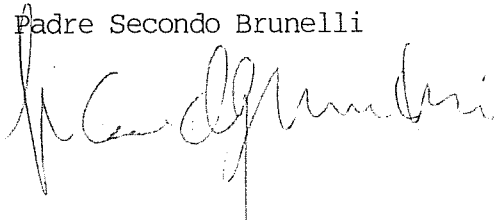
Romerio e Martino, a meno che la omonimia non sia una costante, hanno partecipato al capitolo di Brescia.

Bisognerebbe ripetere quanto si é detto al n° 1° per Zovan Terzo da Como ed ammettere che mai posta funzionò tanto in fretta! *so giorni! neanche!*

Molto Rev.do Padre, io Le chiedo se le mie osservazioni possono avere senso. Nel caso che la risposta fosse positiva, in questa difficoltà di dare una data plausibile alla lettera del 14 giugno, di certo scritta da Brescia, come pare, non si potrebbe tentare una sua rilettura come fosse stata scritta nel 1534? Pensiamo, per esempio, al tono più disteso del discorso di San Girolamo, non preoccupato ancora della caparbia dell'atteggiamento di alcuni suoi collaboratori.

Come sempre La saluto con affetto e mi raccomando alle sue preghiere.

Obbl.mo Padre Secondo Brunelli



* Romerio viene " arcimandita " a meno che
 per Alessandro nella lettera del 5 luglio 1535.
 Anche di sentire ancora l'appello di Girolamo più
 sincero " modesto " nel confermare la versione
 di Romerio che certo ha trovato in Girolamo
 chi gli ha dato " miglior esempio, -
 Romerio pare progredito, confermato da
 il quiquo 1534 a 5 luglio 1535, a 4 quiquo
 1536 -